

LA DIFFICILE LOTTA AL COVID

Processo alla zona rossa

“Non ha frenato i contagi”

Sta a casa solo uno su 10

A Palermo picchi dopo le feste e i weekend, costante il numero dei ricoveri. Ieri una lieve flessione dei nuovi casi. Oggi si decide se andare in arancione

di Giada Lo Porto, Francesco Patanè, Claudio Reale e Giusi Spica • alle pagine 2 e 3

Contagi, indietro piano

“Picchi dopo le feste la zona rossa è debole”

Oggi il verdetto dell'Asp su Palermo. L'infettivologo: “Regole disattese”
Pressione alta sugli ospedali. “Molti incidenti, la gente circola in strada”

di Giusi Spica

In Sicilia, per la prima volta dopo due mesi, la curva dei contagi scende. Ma a Palermo e nella sua provincia i nuovi casi sono calati appena del 13 per cento. Molto al di sotto del 70 per cento atteso in virtù della zona rossa che nel capoluogo è stata dichiarata tre settimane fa. «Inutile girarci intorno, le restrizioni non hanno funzionato perché non sono state rispettate», dice l'infettivologo Massimo Farinella, che guida il reparto di Malattie infettive covid dell'ospedale Cervello. Dopo l'impennata del 26 aprile, con 306 nuovi casi solo nel capoluogo che hanno portato il sindaco Leoluca Orlando a paventare una “strage”, ieri i numeri sono diminuiti, ma non abbastanza. L'Asp di Palermo si è presa un giorno in più per mettere nero su bianco la nuova relazione sanitaria in vista della scadenza, oggi a mezzanotte, dell'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci. Due le opzioni in campo: proroga della zona rossa fino al 3 maggio o ritorno in zona arancione.

La sottile linea rossa

Già la scorsa settimana l'incidenza settimanale dei casi era di 242 su centomila abitanti, poco al di sotto dei 250 casi che fanno scattare d'ufficio le massime restrizioni. Ma a pensare sulla scelta saranno anche altre valutazioni. In primo luogo la pressione sugli ospedali. «Ci sono ancora da 120 a 130 interventi al giorno con le ambulanze del 118, esattamente come tre settimane fa. Ed è aumentata la pressione sui pronto soccorso non-covid per traumi e incidenti stradali. A riprova che la zona rossa non ha abbattuto la circolazione delle persone», dice Fabio Genco, responsabile della centrale operativa del 118 per il bacino Palermo-Trapani. Nei reparti si va avanti con il *turn over* giornaliero fra dimessi, morti e nuovi ricoveri: «Negli ultimi giorni abbiamo notato una lieve flessione degli ingressi, ma non è il momento di allentare la stretta», suggerisce Tiziana Maniscalchi, primaria dell'area di emergenza del Cervello e responsabile dei posti letto Covid in tutta la provincia.

La febbre del sabato sera

Sotto accusa ci sono gli assembramenti dei fine settimana: «Ogni picco avviene una decina di giorni dopo i weekend o le feste», dice Massimo Farinella, direttore di Malattie infettive al Cervello. «Le restrizioni della zona rossa sono efficaci solo se vengono rispettate. Se la Sicilia è in controtendenza rispetto ad altre regioni dove i contagi sono diminuiti, molto dipende dalla mancanza di disciplina dei cittadini ormai insoddisfatti alle prescrizioni. Le proteste di piazza hanno dimostrato che molta gente se ne infischia pure di fronte a un plotone di militari». La campagna vaccinale a rilento non aiuta: «Il virus - spiega Farinella - viaggia soprattutto sulle gambe degli asintomatici fra i 16 e i 59 anni non ancora vaccinati. In questa fascia le occasioni di incontro, e dunque di contagio, sono maggiori. All'aperto il rischio diminuisce, ma non si azzerava. Non è un caso che oggi i cluster siano soprattutto familiari. Il membro che si positivizza per primo è quello che ha più contatti esterni per lavoro o altri motivi e contagia il resto della famiglia». L'unica soluzione per il medico sono cinque settimane di lockdown totale: «Sarebbe la panacea, in combinazione con l'estensio-

ne della vaccinazione alle fasce più giovani per raggiungere almeno il 50 per cento di popolazione vaccinata».

I dati in controtendenza

La buona notizia è che nel resto dell'Isola, in zona arancione ormai da più di un mese, ci sono segnali di inversione del trend sia nel numero dei nuovi casi (ieri scesi sotto quota mille) sia sull'occupazione dei posti letto di terapia intensiva. «L'indice Rt è sceso sotto 1 e anche l'incidenza media settimanale su 100mila è scesa a circa 150 casi settimanali su centomila abitanti», spiega il professore Vito Muggeo del dipartimento di Scienze economiche, statistiche e aziendali dell'università di Palermo. Si va dai 73 casi su centomila di Trapani ai 219 di Caltanissetta, mentre la provincia di Palermo si attesta su 209 casi su 100mila. «Dati relativi alla settimana 19-25 aprile che risultano sostanzialmente simili o inferiori rispetto alla settimana 12-18 tranne per Caltanissetta che ha fatto registrare un +20%, mentre per la provincia di Palermo è stato un -13%», dice Muggeo. Secondo la sua analisi, Palermo, Caltanissetta e Agrigento hanno raggiunto valori simili alla seconda ondata. «La terza ondata sembra stia passando, ma più lentamente delle altre», ragiona lo statista che su Palermo registra delle oscillazioni anomale: «Lunedì la provincia di Palermo ha registrato un valore notevolmente più alto dei giorni precedenti. Se i prossimi 3-4 giorni dovessero mostrare valori in questo ordine di grandezza, sarà necessario valutare». La parola passa all'Asp che oggi farà la sua proposta al dipartimento Attività sanitarie.

Nel resto della Sicilia scendono i nuovi casi e l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva



I ricoveri
Ambulanze e sanitari bardati davanti al Civico. Il numero dei ricoveri non è sceso nelle tre settimane di zona rossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collage of newspaper pages from 'la Repubblica Palermo' featuring various news articles and advertisements.

- Top left: "Processo alla zona rossa. Non ha frenato i contagi. Sta a casa solo uno su 10".
- Top middle: "Contagi, indietro piano. 'Piechi dopo le feste la zona rossa è debole'".
- Top right: "Divieti, ma si va in giro lo stesso solo il 10 per cento resta a casa".
- Bottom left: "COME DIVENTARE BRILLANTI IN UN ATTIMO." (Advertisement for Fiat)
- Bottom right: "Maggiate 'No coronavirus' glieta a pagare vacanze".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.